

Comitato di Sorveglianza PR FSE+ Sicilia 2021-2027

18 dicembre 2025

Sala Agorà Leonardo Sciascia del Municipio di Gibellina – Trapani

In data 18 dicembre 2025, alle ore 9:30, nella sede del Municipio di Gibellina, sala agorà Leonardo Sciascia, si è riunito il Comitato di Sorveglianza del Programma regionale Fondo sociale europeo Plus – PR FSE+ 2021/2027 +, convocato giusta nota n. 33427 del 18.11.2025 con il seguente Ordine del giorno

- 1) Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di Gestione, dell'On.le Assessore, Presidente del Comitato di Sorveglianza, e della Commissione
- 2) Approvazione ordine del giorno;
- 3) PR Sicilia FSE+ 2127:
 - 3.1) Modifica del programma (Reg. RDC 40.2.d);
 - 3.2) Informativa sui risultati del Riesame intermedio (Reg. RDC 18);
 - 3.3) Programma Regionale Sicilia FSE+ 2021-2027 – Stato di attuazione:
 - 3.3.1. Informativa su interventi avviati e/o previsti e su eventuali problematiche (Reg. RDC 40.1.b);
 - 3.3.2. Operazioni d'importanza strategica (Reg. RDC 40.1.g);
 - 3.3.3. Avanzamento spesa e prospettive rispetto alle scadenze N+3 del 31.12.2025 e del 31.12.2026 (Reg. RDC 40.1.a)
 - 3.3.4. Avanzamento rispetto al conseguimento dei target finali (Reg. RDC 40.1.a)
 - 3.3.5. Contributo al superamento delle sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per Paese (Reg. RDC 40.1.c)
 - 3.3.6. Strumenti finanziari (Reg. RDC 40.1.d)
 - 3.4) Condizioni abilitanti (Reg. RdC 40.1.h):
 - 3.4.1. Aggiornamento sulle attività rivolte alla verifica del loro rispetto durante l'attuazione
 - 3.4.2. Informativa del Punto di contatto per la Carta dei diritti fondamentali dell'UE;
 - 3.4.3. Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCNRP): informativa sul recepimento delle indicazioni contenute dell'Atto di indirizzo.
 - 3.5) Valutazione: avanzamento delle attività (Reg. RdC 40.1.e);
 - 3.6) Comunicazione: attività effettuate e previste (Reg. RdC 40.1.f);
 - 3.7) Coordinamento del Programma con:
 - 3.7.1. Programmi nazionali e regionali,
 - 3.7.2. PNRR
 - 3.7.3. altri fondi europei;
 - 3.8) Varie ed eventuali.

4) Programma Operativo FSE Sicilia 2014-20 – 2014IT05SFOP014:

- 4.1) Relazione di attuazione finale (RAF) (Reg. RdC art. 50, art. 110.2(b)): tempistica di preparazione e presentazione al CdS;
- 4.2) Informazioni preliminari sulla situazione a chiusura (Reg. RdC art. 49.1,2): spesa sostenuta e conseguimento dei target

Assume la Presidenza l'onorevole Turano, che ringrazia tutti i presenti e dichiara aperta la seduta avviando la discussione sui primi due punti posti all'Ordine del giorno.

1) Saluto del Sindaco del Comune di Gibellina, Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di Gestione, dell'On.le Assessore, Presidente del Comitato di Sorveglianza, e della Commissione

2) Approvazione ordine del giorno

Il **Sindaco di Gibellina** rivolge un saluto di benvenuto ai partecipanti, sottolineando l'importanza dell'evento per la città, che nel 2026 sarà prima Capitale italiana dell'Arte Contemporanea.

Evidenzia come la scelta di Gibellina quale sede del Comitato rappresenti un'occasione significativa di valorizzazione territoriale e ringrazia l'Assessore Turano e tutti i partecipanti per la presenza.

Prende la parola l'Assessore **Turano**, che ringrazia il Sindaco e i partecipanti, ed evidenzia la volontà di valorizzare tutto il territorio regionale sfruttando anche le occasioni date da eventi istituzionali come quello odierno. Nel suo intervento richiama il valore simbolico e culturale di Gibellina quale città-museo e modello di rinascita dopo il sisma del 1968 ed evidenzia il legame tra cultura, arte e sviluppo sociale con i valori agli obiettivi del Fondo Sociale Europeo.

Interviene il rappresentante della Commissione europea – DG Occupazione, Dott. **Montini**, che ringrazia per l'ospitalità e per l'organizzazione dei lavori.

Nel suo intervento:

- inquadra il 2025 come anno di passaggio alla seconda fase del periodo di programmazione 2021–2027;
- ricorda che il 2025 è il primo anno collegato all'obiettivo di spesa denominato N+3 ed è stato l'anno del riesame intermedio, che ha permesso di tracciare un primo bilancio e di fare il punto sulla situazione a tre anni dall'approvazione del programma;
- illustra il contesto normativo europeo che ha portato a una modifica mirata dei regolamenti, alla luce delle nuove priorità strategiche europee;
- prende atto della scelta della Regione Siciliana di affrontare il riesame in due fasi, di cui la prima conclusa a fine marzo con un riesame che ha ridistribuito le risorse già presenti, confermando le priorità; mentre con la seconda, conclusa nel mese di novembre 2025, si è provveduto alla modifica del programma che ha tenuto conto delle nuove priorità. Poiché la modifica è stata approvata da questo comitato di sorveglianza, oggi è l'occasione per illustrare le novità e la loro attuazione sul territorio;

- sottolinea la necessità di proiettarsi su quello che sono le stime per il futuro perché, a fronte del raggiungimento target di spesa previsto a fine 2025, dal 2026 sarà essenziale pianificare immediatamente l'attuazione, per garantire l'accelerazione della spesa e il raggiungimento degli obiettivi.

Prende la parola la dottoressa **Signorino**, nella qualità di Autorità di Gestione, ed illustra le azioni adottate dalla Regione siciliana in ordine alla Riprogrammazione MTR (Mid-Term Review) per il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), introdotta dall'UE per adattare gli investimenti alle nuove sfide geopolitiche.

Evidenzia in particolare che:

- la riprogrammazione ha riguardato 123 milioni di euro, derivanti da azioni meno performanti o non avviate;
- l'importo complessivo del Programma passa da circa 1,5 miliardi di euro a 1.248.133.501 euro;
- la riduzione complessiva di circa 267 milioni di euro non deve essere interpretata come una perdita di risorse ma riallocazione su un futuro Accordo di Coesione, oggetto di un documento da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale.

Specifica inoltre le nuove priorità introdotte:

Priorità 6 STEP

Riferisce che:

- il Dipartimento Istruzione è stato incaricato dell'attuazione della priorità STEP con l'obiettivo di rafforzare le competenze avanzate e avvicinare la Sicilia agli standard europei in materia di formazione e innovazione, favorendo l'introduzione di competenze digitali, deep tech e biotecnologie;
- gli investimenti Previsti sono di 25 milioni di euro, per il potenziamento del sistema ITS, e 35 milioni di euro per il rafforzamento dell'alta formazione, con interventi su sistemi universitari e post-universitari di eccellenza, Borse di studio e programmi MBA e percorsi formativi innovativi per competenze avanzate.

Priorità 7 – Prontezza e Competitività

Riferisce che l'attuazione della priorità 7 è suddivisa tra CDR Istruzione, CDR Formazione e Autorità di Gestione, con focus su sicurezza e resilienza, con investimenti previsti per un totale di circa 35 milioni di euro, per finanziare:

- percorsi formativi di eccellenza per: Industria della difesa e tecnologie *dual use*, Sicurezza informatica e cybersicurezza
- interventi per la preparazione civile, in Collaborazione con il Dipartimento Regionale di Protezione Civile

Priorità 8 – Decarbonizzazione

Riferisce che l'attuazione della priorità 8 è suddivisa tra CDR Lavoro e CDR Formazione, con focus su Interventi di Formazione per la riqualificazione dei lavoratori e per la creazione di startup nei settori della *green economy*, con investimenti previsti di circa 30 milioni di euro.

Conclude il proprio intervento illustrando le nuove percentuali di cofinanziamento UE e passa la parola all'assessore **Turano**, il quale comunica di dovere lasciare i lavori per la concomitante convocazione in assemblea regionale per l'approvazione della legge finanziaria.

Assume la presidenza del Comitato la dottoressa **Signorino**, la quale passa la parola alla dottoressa **Bivona**, di Confindustria Sicilia, la quale sottolinea che, rispetto al Comitato di sorveglianza dello scorso anno, oggi non si parla più di programmi, ma di risposte concrete.

Afferma che la priorità STEP rappresenta una leva strategica per lo sviluppo industriale ma che il successo di questo percorso dipende dal coinvolgimento diretto delle imprese.

Sottolinea che un aspetto positivo è l'integrazione tra formazione e politiche attive del lavoro, che accompagna la rimodulazione industriale. In questo contesto, gli ITS assumono un ruolo centrale, confortati dai dati che confermano che tra il 95% e il 100% degli studenti ITS trova occupazione prima di completare il percorso.

Infine, afferma che la decarbonizzazione è un obiettivo strategico che deve essere sostenibile non solo dal punto di vista ambientale, ma anche economico e sociale, nella considerazione che se le imprese non traggono vantaggio dai processi di transizione, rischiano di chiudere, rendendo la sostenibilità un concetto puramente formale.

La dottoressa **Signorino** ringrazia la rappresentante di Confindustria e passa la parola al dottore **Raimondi** del Sindacato UIL, il quale ricorda che, a fronte della condizione di insularità della Regione Siciliana, che produce svantaggi strutturali sul piano dei trasporti e della mobilità e sul piano degli interventi sociali e del mercato del lavoro, occorre un utilizzo mirato e integrato delle risorse della Programmazione 2021–2027, in grado di generare impatti strutturali e duraturi, che superano logiche esclusivamente emergenziali.

Rileva positivamente:

- il rafforzamento del coinvolgimento dei territori;
- il miglioramento delle politiche di informazione e animazione promosse dall'Assessorato;
- l'avvio di un confronto più sistematico con i soggetti che operano nel mercato del lavoro.

Afferma che, in questo contesto, è strategico rafforzare gli interventi formativi, non solo per la formazione continua dei lavoratori, ma anche per chi cerca occupazione, ed è essenziale il confronto costante tra imprese, organizzazioni sindacali, sistema della formazione ed amministrazioni pubbliche.

Conferma il ruolo importante svolto dagli IFTS e rileva che, a fronte della crescita del PIL e dell'occupazione, la Sicilia ha 1,2 milioni di lavoratori poveri, indice che tale lavoro non è ricco, stabile e capace di consolidare il mercato.

Plaude all'iniziativa promossa dalla Regione siciliana che prevede incentivi per chi investe e per chi trasforma contratti a tempo indeterminato, ma chiede che gli stessi abbiano una durata sufficiente - per evitare crolli dell'occupazione, finiti i bonus - e che siano vincolati al rispetto dei contratti di lavoro delle organizzazioni sindacali più rappresentative, per evitare che due lavoratori, con la stessa mansione, abbiano retribuzioni e contributi diversi, ai fini di evitare il c.d. *dumping* contrattuale e garantire regole chiare.

Auspica un confronto più intenso tra amministrazione, sindacati e imprese per la risoluzione di problemi legati alle aree di crisi (Termini Imerese, prossimamente Siracusa), con un coordinamento delle risorse FESR e FSE, basato su piani industriali chiari, per definire strategie di riqualificazione e riconversione.

La dottoressa **Signorino** riferisce che l'Autorità di Gestione intende mettere a calendario incontri con il partenariato con cadenza bimestrale, al fine di assicurare un dialogo costante e una cooperazione efficace, condizione imprescindibile per il successo delle iniziative previste nel PR FSE+.

Prende la parola il rappresentante del CUG, dottor Fabio **Migliore**, il quale esprime un parere positivo sulle nuove azioni introdotte dall'Autorità di Gestione con la rimodulazione del programma. Dal punto di vista del Comitato Unico di Garanzia, è particolarmente rilevante che in ogni azione sia stato inserito un riferimento concreto ai principi di non discriminazione e pari opportunità nella selezione delle proposte progettuali, ai fini di garantire coerenza e contribuire attivamente alla rimozione delle discriminazioni nei contesti lavorativi.

Prende di nuovo la parola la dottoressa **Bivona** per rispondere all'intervento del dottore Raimondi, e ribadisce che il confronto è la strada migliore per costruire e articolare insieme i lavori del partenariato, e sottolinea che il tema del "lavoro povero" non è legato solo alla retribuzione, ma alla mancanza di competenze. Più forte è la formazione, più solido e meno precario diventa il lavoro, perché oggi il mercato segue le competenze.

Infine, pone l'attenzione sul tema della civiltà contrattuale, specificando che i contratti collettivi si sono moltiplicati in maniera esponenziale e creano un problema se sono stipulati da organizzazioni non rappresentative. Serve un intervento chiaro per fissare regole certe e chiede che tutti, anche le pubbliche amministrazioni, non riconoscano contratti non rappresentativi che prevedono, magari, grandi disuguaglianze.

Il dottore **Raimondi** risponde che dalla Sicilia continuano a partire migliaia di giovani, e non si parla di risorse non qualificate, perché all'estero ricoprono ruoli ben retribuiti e di alto profilo. Questo dato deve fare riflettere sul fatto che non basta rafforzare la formazione perché, se i migliori se ne vanno, significa che manca una prospettiva concreta nel nostro mercato del lavoro.

La dottoressa **Signorino** ringrazia tutti per il confronto, che dimostra la centralità di questi temi per lo sviluppo del territorio, delle imprese e dei lavoratori. In ordine al problema dei contratti collettivi, chiarisce che negli avvisi è stato già introdotto il concetto di contratto leader nel settore della formazione e che pertanto il Dipartimento è pienamente sensibile alla problematica dei contratti diversi nello stesso ambito.

Ritorna sui tempi di esecuzione del Programma ed afferma che lo stesso ha registrato un leggero ritardo nell'avvio, non per inerzia delle amministrazioni, ma per la scelta strategica operata dalla precedente Autorità di gestione di dotare il sistema di strumenti informatici che garantissero digitalizzazione e semplificazione delle procedure, che consente oggi di operare in modo più efficiente.

Sottolinea che il programma dispone di circa 1,2 miliardi di euro, di cui 900 milioni già programmati, 380 milioni impegnati e 137 milioni attestati con l'ultima certificazione. Si è pertanto raggiunto il target del primo anno, evitando il disimpegno automatico grazie alla collaborazione con la Commissione e alla riprogrammazione effettuata.

Cede la parola al dottor Filippo **Castiglia**, il quale riferisce che nel corso dell'anno contabile 2024-2025 sono state prodotte le prime attestazioni di spesa e le relative domande di pagamento, come da tabelle presentate con le slides.

Afferma che, come avviene fisiologicamente in tutti i programmi, nella fase iniziale si è registrato un avvio graduale dell'attuazione e, successivamente, con il progredire degli impegni di spesa e dell'implementazione delle operazioni, è anche aumentato il volume delle spese attestate e delle domande di pagamento presentate alla Commissione europea.

Riferisce che:

- nell'anno contabile successivo, 2025–2026, che si concluderà il 30 giugno 2026, si registra già un avanzamento della spesa complessiva superiore a 83 milioni di euro, di cui 69 milioni in quota UE;
- nell'ultima attestazione, il livello complessivo di spesa raggiunto è pari a 137 milioni di euro, di cui 106 milioni in quota Unione europea. Questo dato supera il target di 104 milioni di euro rimodulato in seguito alla riprogrammazione e che, pertanto, l'obiettivo di spesa previsto risulta già conseguito.

Prende atto che per raggiungere l'obiettivo previsto per il prossimo anno 2026 occorrerà un impegno significativo, visto il valore fissato ad oltre 200 milioni di euro in quota Unione europea, e che attualmente risultano assunti impegni di spesa per complessivi 379 milioni di euro, in larga parte di natura pluriennale, attestati principalmente su interventi dei Dipartimenti Istruzione e Formazione.

Fa un breve elenco degli interventi pluriennali, quali gli ITS, i dottorati di ricerca, le borse di specializzazione in medicina, e si sofferma sulla formazione professionale, che è stata progressivamente calibrata sui dati provenienti dalle banche dati Excelsior, nella considerazione che le pregresse esperienze avevano evidenziato l'opportunità di affinare la definizione delle figure professionali da formare, al fine di assicurare un più efficace inserimento nel mercato del lavoro e massimizzare l'impatto degli interventi.

Alla luce di quanto riferito, afferma che i circa 900 milioni di euro di spesa programmata dovranno tradursi in un incremento concreto degli impegni e, soprattutto, in una più rapida attuazione delle operazioni. Questo comporta la necessità di accelerare in modo deciso i processi e di individuare soluzioni innovative per superare le criticità che hanno determinato, in alcuni casi, un'eccessiva lentezza nella capacità di spesa, specialmente in due dipartimenti che, avendo superato alcuni ostacoli, cominceranno a incrementare il loro contributo.

La dottoressa **Signorino** dà per approvati i primi due punti posti all'Ordine del giorno e dà la parola al dottore **Montini**, il quale esprime un giudizio positivo sull'avanzamento del Programma, considerato che il target 2025 è stato raggiunto grazie al lavoro congiunto, in particolare attraverso la riprogrammazione e l'accelerazione dei processi, finalizzate a scongiurare il rischio di disimpegno automatico.

Sottolinea che però è necessario essere realistici nella considerazione che il Programma ha raggiunto questo risultato in extremis e non potrà, nel futuro, contare su misure straordinarie analoghe a quelle rese possibili dalla modifica dei regolamenti, che hanno rappresentato un supporto eccezionale non replicabile.

Afferma che è evidente il ritardo nell'attuazione del Programma, comprovato dai dati trasmessi alla Commissione nel mese di novembre, che forniscono una rappresentazione delle criticità presenti nello stato di attuazione del Programma.

Riporta le evidenze dei dati trasmessi:

- un tasso di impegno pari al 23%, a fronte di una media europea di circa il 60% e di una media nazionale intorno al 45%.
- un livello di spesa intorno al 5%, a fronte di una media europea di circa il 19% e quella italiana intorno al 12%

che mettono in evidenza il ritardo significativo, che va riconosciuto con chiarezza.

Passa alla disamina della spesa certificata alla Commissione, il cui importo è pari a 106 milioni di euro in quota Unione europea, e dopo avere ricordato che tale valore rappresenta il cumulo delle annualità 2022, 2023, 2024 e 2025, sottolinea che per il 2026, l'obiettivo di spesa certificata in quota UE è fissato a 185 milioni di euro; pertanto auspica una forte accelerazione all'attuazione del Programma, che dovrà avvalersi dello sforzo

di pianificazione, semplificazione e digitalizzazione che, se nella fase iniziale ha comportato un rallentamento, potrà produrre effetti positivi nel medio periodo, in termini di maggiore rapidità nella rendicontazione.

Afferma che si è trattato di uno sforzo necessario per modernizzare la gestione del Fondo sociale e affrontare un Programma di dimensioni molto più ampie rispetto al 2014–2020, con un budget in quota UE superiore al miliardo di euro, ma che è giunta l'ora di accelerare il passaggio dal programmato agli impegni e dagli impegni alla spesa rendicontata e certificata, perché senza questa accelerazione il target di 185 milioni di euro di spesa certificata in quota UE nel 2026 sarà difficilmente raggiunto.

La dottoressa **Signorino** conferma che l'amministrazione regionale è consapevole della questione e che a gennaio sarà emanata la programmazione attuativa per i circa 900 milioni già previsti. Tutti i centri di responsabilità sono stati formalmente coinvolti e responsabilizzati. Questo permette un cauto ottimismo, pur restando fondamentale la tempestiva esecuzione delle procedure per garantire l'avanzamento reale.

Passa la parola al dottor **Foti**, del Dipartimento Lavoro che, dopo avere condiviso la necessità di coinvolgere i territori, passa all'esame dell'Avviso 14, informando che le aziende per le quali si è conclusa l'istruttoria possono presentare la richiesta di anticipazione, anche nel caso non l'avessero prevista in fase iniziale; chiede però un supporto concreto alle organizzazioni datoriali per facilitare il rapporto con gli istituti di credito che devono emettere le fidejussioni senza le quali non è possibile alcuna anticipazione.

Passa ad illustrare l'Avviso 23 sull'occupazione femminile, per il quale Sicilia digitale ha sviluppato la piattaforma di presentazione delle domande, e ricorda infine che anche su questo tema è stato svolto un incontro con l'Autorità di gestione, le APL e con gli enti di formazione.

Passa alla illustrazione del Programma GOL e afferma che la sovrapposizione dei finanziamenti, e la duplicazione di alcune attività tra GOL e FSE, hanno generato una vera e propria "*overdose*" di avvisi, alla quale i centri per l'impiego, le APL e gli enti di formazione hanno faticato a rispondere contemporaneamente.

Riporta la notizia positiva che, sulla base delle rendicontazioni nazionali, al 31 dicembre 2025 risulteranno raggiunti i target previsti dal Programma GOL, e questo consentirà di dedicarsi pienamente alla programmazione e all'attuazione degli avvisi del FSE.

Passa alla illustrazione della tabella relativa agli impegni, ed in particolare quelli sull'Avviso 14 del Dipartimento lavoro, con una dotazione finanziaria di 82 milioni, ed informa che le commissioni stanno già completando la valutazione delle istanze presentate sulla prima tranche di 40 milioni.

Chiarisce che l'Avviso 14 non è in conflitto con le misure previste con la legge di stabilità regionale, recentemente approvata dall'Assemblea regionale e che prevede contributi per le assunzioni, perché si tratta di interventi che interessano assunzioni in periodi temporali diversi, e condivide la necessità di adottare misure che possano diventare strutturali e che non siano percepite come semplici bonus episodici.

Ricorda che questi strumenti, pur cambiando forma di anno in anno, vengono normalmente confermati attraverso crediti d'imposta o altri incentivi, e quindi occorre tentare di renderli coerenti e consecutivi con le azioni che la Regione siciliana introduce.

Per quanto riguarda l'ambito Famiglia, riferisce che sono attivi sei avvisi, che sono il risultato di una gestazione attenta e mirata, considerato che si tratta di avvisi calibrati e costruiti su misura sui bisogni dei destinatari finali - che sono in larga parte soggetti vulnerabili e a rischio di esclusione sociale e lavorativa - e che prevedono il coinvolgimento non solo delle APL, degli enti di formazione e degli enti del Terzo settore, ma anche degli attori istituzionalmente competenti. In particolare, le fasi di presentazione delle progettazioni esecutive vedono la partecipazione dei centri per l'impiego, delle scuole, dei comuni e del sistema sanitario, soprattutto nei percorsi di integrazione socio-assistenziale e lavorativa.

Dopo avere parlato del sistema informativo, che richiede un certo tempo di sviluppo ma nello stesso tempo velocizza in maniera esponenziale l'iter di ammissibilità e di valutazione delle domande, passa alla illustrazione dello stato di avanzamento degli avvisi della Famiglia, come da slides che presenta.

Conclude il proprio intervento facendo cenno all'Avviso contro le dipendenze, in corso di elaborazione, a quello denominato "Liberi di scegliere" - finalizzato a sostenere i giovani provenienti da contesti mafiosi - ed infine a quello che riguarda il rafforzamento dell'offerta degli asili nido, il cui obiettivo è duplice: aumentare i servizi disponibili e sostenere le famiglie, in particolare quelle meno abbienti, nel pagamento delle rette.

Prende la parola il dottore **Cusumano** del Dipartimento istruzione, che illustra le slides preparate e sottolinea che, a fronte di un avanzamento della spesa di 106 milioni annunciato dal dottore Castiglia, circa 85 milioni di euro sono riconducibili al Centro di responsabilità Istruzione, che 49 milioni di euro riguardano spese che hanno trovato attuazione nel 2025 e che, allo stesso Centro di responsabilità, è stato assegnato il 43,43% della dotazione complessiva del FSE+ rivista con la nuova programmazione.

Dopo avere sottolineato l'impegno di tutti i servizi e dell'Assistenza tecnica, che insieme hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi, continua nella illustrazione delle slides e si sofferma sugli interventi attuati tramite l'organismo intermedio INDIRE - ente strumentale del Ministero dell'Istruzione, che fornisce un contributo significativo anche sotto il profilo dell'avanzamento della spesa - e sulle novità del comparto AFAM, Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale, per il quale sono previsti un numero significativo di borse di studio per dottorati.

Passa alla illustrazione della formazione specialistica medica - che prevede una tempistica biennale - e delle borse di studio ERSU, per le quali è intervenuto il Fondo sociale europeo per garantire la loro erogazione completa a tutti gli studenti idonei; e successivamente all'apprendistato, settore nel quale il FSE+ ha registrato livelli di utilizzo inferiori rispetto ad altri canali, per la concomitanza di altre forme di finanziamento.

Dopo avere parlato di leFP, Istruzione e Formazione Professionale, e dei circa 250 corsi che producono un impegno per il triennio di circa 90 milioni di euro, riferisce che è stata avviata un'analisi in ordine alla possibilità di aggiungere il quarto anno di istruzione, ai fini del conseguimento del diploma tecnico, e sul tema del possibile rafforzamento dei percorsi IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore), finalizzato a rilevare i fabbisogni effettivi e a prevenire sovrapposizioni tra gli strumenti formativi, orientando in modo coerente l'allocazione delle risorse.

Passa ad illustrare le altre slides, in particolare quelle relative agli indici ed ai target raggiunti nelle diverse priorità ed ESO, e si sofferma sul livello di occupazione degli allievi che frequentano i corsi ITS.

Prende la parola la dottoressa **Signorino**, che illustra gli avvisi gestiti dal Dipartimento formazione, che ha emanato due interventi nell'ambito dell'Avviso 7, prima e seconda finestra, per una dotazione complessiva di 140 milioni di euro. Riferisce che la prima finestra ha contribuito all'attestazione della spesa per circa 40 milioni e che con la seconda finestra, recentemente pubblicata, si stima una spesa pari a circa 40 milioni. Ricorda inoltre l'Avviso 22 "Formare per assumere", temporaneamente sospeso per l'aggiornamento del repertorio delle qualifiche e per il passaggio a un regime di aiuti di Stato in esenzione, al fine di ampliare la platea dei beneficiari.

Conclusa la panoramica sugli interventi formativi, si passa alle operazioni di importanza strategica del Programma: "Formazione al lavoro ed energia" e "Ripopolamento dei borghi rurali", ed interviene il dott. **Richiusa** del Dipartimento famiglia, il quale rende noto che la Priorità 5 attua un modello di sviluppo per le 11 aree interne individuate dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne, basato su processi di innovazione sociale volti a contrastare il declino demografico e a favorire l'inserimento di soggetti vulnerabili, nel rispetto delle specificità territoriali.

Illustra le modalità attuate per raggiungere l'obiettivo della priorità, partendo dall'approvazione della Delibera di Giunta regionale n. 255 e dall'incontro con tutti i Comuni delle aree interne del 30 ottobre 2025, eventi sfociati nella pubblicazione della manifestazione di interesse volta a raccogliere l'adesione delle aree interne, che hanno mostrato un forte interesse all'iniziativa, confermato dal dialogo costante con i territori.

Conclude rendendo noto che le Madonie sono state individuate come area pilota per la sperimentazione della Priorità 5, e che sono in fase di elaborazione le linee guida finalizzate a semplificare le procedure e a definire strategie per agevolare l'avvio immediato delle attività, quali il sostegno all'avvio di nuove imprese, la individuazione di strumenti finanziari innovativi e attività di *capacity building*, che saranno supportate direttamente del Dipartimento per garantire la loro efficace attuazione.

La dottoressa **Signorino** ringrazia il dottor Richiusa, e riferisce che la priorità 5 riveste un carattere strategico, che sarà oggetto di una particolare attenzione sul piano della comunicazione, perché si tratta di un intervento territoriale integrato, che consente di operare in sinergia con il FESR e di rafforzare l'integrazione con gli altri fondi regionali.

Prende la parola il dottor **Castiglia** in ordine alle previsioni dell'avanzamento della spesa e dei target al 31 dicembre 2026, il quale riferisce che, a fronte dell'obiettivo da raggiungere pari a circa 200 milioni di euro, il proprio servizio prevede un avanzamento di spesa compreso tra 80 e 90 milioni, per il Dipartimento Istruzione, e tra 70 e 75 milioni per il Dipartimento Formazione.

Confida che la restante parte possa essere realizzata attraverso le azioni già avviate dai Dipartimenti Famiglia e Lavoro, che devono però passare velocemente all'attuazione della spesa, ed auspica che i nuovi avvisi utilizzino maggiormente sia la semplificazione dei costi - che ha consentito negli anni un avanzamento celere della spesa ed ha semplificato le procedure per i beneficiari - sia il riconoscimento di premialità non correlate ai costi, come ad esempio l'attuazione delle attività e il raggiungimento degli indicatori fisici.

Conclude affermando che è importante garantire una progressione completa della spesa, e che questo è realizzabile solo puntando su interventi che hanno un peso alto in termini di risorse impegnate; pur riconoscendo il valore delle azioni pilota e degli interventi mirati a target specifici, afferma che è fondamentale che gli avvisi mantengano ampiezza e significatività perché avvisi troppo piccoli rischiano di disperdere risorse e di ridurre l'efficacia complessiva.

Interviene la dottoressa **Signorino** che ricorda ai CDR la prossima scadenza di gennaio, in occasione della quale sarà richiesta una previsione di spesa e, soprattutto, una indicazione temporale in ordine alla trasformazione degli avvisi in impegni ed attestazione di spesa, condizione essenziale per rispettare gli obiettivi programmati al 31 dicembre 2026.

Prende la parola il dott. **Meli** il quale illustra le slides predisposte in ordine al Contributo del programma al superamento delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per Paese, ed in maniera particolare indica le attività e gli avvisi predisposti da ciascun CDR in ordine alle singole priorità.

Termina il proprio intervento con la presentazione della tabella finale, che mostra chiaramente come tutti i dipartimenti coinvolti abbiano dato un contributo concreto sia nella programmazione che nell'attuazione del PRFS Plus.

Interviene il dott. **Montini** per sottolineare che il punto illustrato dal dott. Meli è inserito nell'agenda dei comitati proprio per sottolineare il ruolo strategico che i fondi della coesione, e in particolare il Fondo Sociale, svolgono nel supportare il sistema paese nel rispondere alle Raccomandazioni Specifiche per Paese (CSR). Queste raccomandazioni rappresentano obiettivi di policy di livello europeo, e il collegamento rafforzato tra il Semestre Europeo e la programmazione 21-27 mira a garantire che le risorse siano orientate in modo efficace verso le priorità individuate a livello UE. Evidenziare questo legame permette di mostrare come le

azioni finanziate contribuiscano concretamente a migliorare occupazione, inclusione, istruzione e formazione, rafforzando la coerenza tra politiche nazionali ed europee.

La dottoressa **Signorino** sottolinea che il Programma FSE+ 21-27 prevede strumenti finanziari per sostenere occupazione e ripopolamento dei borghi. Anche se l'attuazione è in ritardo, sono in corso azioni per attivare un fondo per il microcredito e strumenti per le aree interne, con l'obiettivo di renderli operativi il prossimo anno.

Il dott. **Montini** risponde che è importante riflettere attentamente su quali strumenti finanziari si intendano effettivamente attuare, selezionando quelli più strategici rispetto alle reali esigenze e alle risorse disponibili. L'attivazione di questi strumenti richiede infatti un lavoro preparatorio significativo, come la valutazione ex ante, che comporta tempi non trascurabili. È fondamentale quindi pianificare con attenzione e mantenere la Commissione costantemente aggiornata sulle scelte e sugli sviluppi.

La dottoressa **Signorino** continua con un rapido aggiornamento sulle condizioni abilitanti, che risultano soddisfatte; tuttavia, richiama l'attenzione sua e dei centri di responsabilità sulle prossime scadenze di alcune strategie nazionali, che potrebbero influire sul loro pieno soddisfacimento.

Prende la parola il dottore **Meli**, in qualità di punto di contatto per la Carta dei Diritti dell'UE e per la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, e rende noto che è stato attivato il servizio che consente di presentare reclami in caso di mancato rispetto dei principi della Carta, e per inoltrare le segnalazioni relative all'UNESCO e alle Nazioni Unite. Conclude riferendo che ad oggi non sono pervenuti reclami.

Continua riferendo che sono stati inviati a tutti i membri del comitato di sorveglianza:

- l'aggiornamento del Piano delle valutazioni unitario per il Fondo Sociale
- il PR FSE+ 2021/2027 aggiornato
- il Riesame Annuale della Performance 2025 (RAP)

e, considerato che ad oggi non sono pervenute osservazioni o rilievi, chiede che il Comitato di Sorveglianza ne prenda atto e proceda alla loro ratifica e approvazione.

Sullo stato di avanzamento del Programma riporta che, come convenuto con la Commissione, si è provveduto alla valutazione ex post del Programma 2014–2020, che è diventata la prima valutazione 2021–2027, perché fornisce elementi utili alla nuova programmazione, sia in termini di suggerimenti che di criticità, come ad esempio le differenze di genere per il tasso di occupazione a sei mesi tra uomini e donne.

Informa infine che andrà in pensione a luglio e ringrazia tutti per la bellissima esperienza maturata, in particolare tutti quelli che si sono seduti nei diversi anni al tavolo del Comitato di Sorveglianza, la dottoressa Signorino, che attualmente è l'autorità di gestione. Pone un ringraziamento particolare al dottore Montini, che ha supportato sempre la gestione del Programma regionale con i suoi suggerimenti e correzioni, come sperimentato quest'anno dalla stessa dottoressa Signorino in sede riprogrammazione.

Prende la parola l'ingegnere **Caffarelli**, nella qualità di Responsabile della comunicazione, che illustra le azioni di comunicazione, che si sono sviluppate principalmente su tre strumenti: l'animazione territoriale per le attività in presenza, il portale web e i canali social per le azioni digitali.

Riferisce che il lavoro si basa su tre basi fondamentali:

- il sito istituzionale SiciliaFSE, rappresenta il punto di riferimento principale per gli interessati

- il portale unico per la presentazione online delle domande di partecipazione agli avvisi, sviluppato nell'ottica della digitalizzazione e della semplificazione delle procedure
- e l'animazione territoriale, modulata con iniziative diverse per raggiungere target differenti.

Elenca gli eventi organizzati soprattutto per la promozione degli avvisi, e quelli ai quali il Dipartimento è intervenuto, riporta i dati rilevati su Facebook e Instagram, e riferisce che è stato avviato un lavoro con la Presidenza della Regione Siciliana per una comunicazione integrata e coerente, sfruttando anche i canali regionali per ampliare la visibilità del Fondo Sociale Europeo.

Conclude informando che il portale fse.regione.sicilia.it sarà utilizzato anche per veicolare messaggi informativi diretti agli interessati, quali la consultazione degli attestati.

Prende la parola il dottor **Montini** e sottolinea che la comunicazione è fondamentale, considerato che i cittadini hanno una valutazione non sempre positiva dei risultati dei progetti di coesione, e che in Italia occorre rafforzare la percezione dell'efficacia dei fondi attraverso una comunicazione sui territori, raccontando progetti e risultati concreti.

Prende la parola il dottore **Meli**, il quale assicura che il servizio comunicazione è ben presidiato e che entro giugno è previsto un nuovo evento. Dopo avere ricordato l'evento dello scorso anno, pensato come un talk show con funzionari e beneficiari, lancia l'idea di invitare anche altre Regioni a presentare buone pratiche sul Fondo sociale, nella consapevolezza che il confronto tra esperienze regionali è utile anche in prospettiva della prossima programmazione.

Prende la parola la dottoressa **Signorino** sul punto dell'OdG circa il tema del coordinamento tra FSE e altri fondi, in particolare con il PNRR. Afferma che non vi è sempre stata una sinergia con gli altri fondi e che questo ha provocato dei ritardi ed ha inciso sui tempi di spesa del Fondo sociale europeo, nella considerazione che tutti i Centri di responsabilità hanno dovuto gestire fondi abbastanza importanti dal punto di vista finanziario.

Dopo avere ricordato che, a fronte di una dotazione finanziaria di circa 500 milioni, si sono effettuati impegni per circa 380 milioni di euro, afferma che in molti casi la cosiddetta complementarità si è tradotta più in una sovrapposizione, anche perché i target, come ad esempio GOL, coincidono con quelli del FSE.

Prende la parola il dottore **Castiglia** per illustrare le attività finali relative alla chiusura del FSE 2014–2020, ricordando che, a fronte di una dotazione di 615 milioni di euro di quota UE, ne sono stati certificati 651 milioni, con un overbooking di 36 milioni.

Precisa che la chiusura dei conti è stata completata in questi giorni e, dopo una piccola correzione legata agli esiti dell'audit, il servizio potrà terminare il Rapporto finale di attuazione, per l'approvazione del Comitato di sorveglianza ed il successivo invio, da parte dell'Autorità di gestione, entro la data del 15 febbraio 2026.

Interviene il dottore **Montini** in ordine alla chiusura della Programmazione FSE 2014–2020, il quale prende atto che tutte le risorse del Programma sono state utilizzate senza alcuna perdita di fondi, salvo eventuali correzioni da parte della Commissione, rischio coperto dal margine di overbooking di circa 35 milioni.

Si augura che vi sia un rapido esame da parte della Commissione e degli auditor che porti ad una proposta di chiusura in tempi rapidi, e coglie l'occasione per ricordare che resta ancora da fare la chiusura della Programmazione 2007–2013, per la quale la regione deve ricevere un significativo saldo, chiusura rimasta sospesa dal 2020, anche a causa della sovrapposizione delle diverse fasi e delle difficoltà legate alla pandemia.

Rende noto che la chiusura delle vecchie programmazioni è tornata una priorità interna alla CE, nella considerazione che esistono programmi ancora aperti che risalgono persino alle annualità 1994–1999, e non riguarda solo la Sicilia ma l'intero sistema Paese.

Il dottore **Castiglia** interviene sull'argomento ed afferma che la chiusura della programmazione 2007–2013 è nota al servizio, che sta risolvendo i principali nodi legati a un blocco di operazioni legate alle schede OLAF, e sarà oggetto del lavoro del proprio servizio subito dopo la chiusura della programmazione 2014–2020.

Afferma che le criticità che sono state riscontrate sui programmi più datati dipendono anche dal contesto in cui quelle programmazioni sono nate, molto diverso da quello attuale, e che nel tempo c'è stato un salto di qualità significativo, soprattutto grazie all'evoluzione dei sistemi informativi - che oggi consentono un controllo della spesa molto più efficace – ed all'adozione delle opzioni di costo semplificato, che rappresentano una vera svolta, perché spostano l'attenzione dagli adempimenti formali a ciò che viene effettivamente realizzato per i beneficiari.

Prende la parola la dottoressa **Signorino** che richiama un punto importante sul quadro della modernizzazione, e precisamente la modifica della legge regionale sulla formazione professionale che, grazie allo sforzo condiviso con l'assessore, oggi recepisce il riconoscimento delle competenze secondo il quadro ESCO comunitario, un sistema sviluppato per supportare la mobilità professionale e il mercato del lavoro europeo.

Conclude i lavori ricordando che il dottore **Meli** ha comunicato, nel suo intervento, che sono stati inviati a tutti i membri del Comitato di sorveglianza:

- l'aggiornamento del Piano delle valutazioni unitario per il Fondo Sociale
- il PR FSE+ 2021/2027 aggiornato
- il Riesame Annuale della Performance 2025 (RAP).

Considerato che non sono pervenute osservazioni o rilievi, chiede al Comitato di Sorveglianza:

1. di prendere atto della Riprogrammazione PR FSE+ 2021/2027

e di approvare

2. l'aggiornamento del Piano delle valutazioni unitario per il Fondo Sociale
3. il Riesame Annuale della Performance 2025 (RAP).

Il Comitato di sorveglianza prende atto del punto 1 ed approva i punti 2 e 3 sopra citati.

La dottoressa **Signorino** ringrazia gli intervenuti ed il sindaco di Gibellina e chiude i lavori.